

del 2 settembre 2020

DOCUMENTO DI LAVORO

Il mondo del lavoro è cambiato e tocca ora alle istituzioni, con il contributo delle Parti Sociali, il compito di governare e regolare le dinamiche del rapporto tecnologia-professionalità-occupazione. Occorre recuperare una organicità delle politiche del lavoro che freni l'attuale frammentazione. I temi del mercato del lavoro alla attenzione della Commissione sono: la qualificazione e la valorizzazione della persona, la formazione delle nuove professionalità, la gestione attiva degli esuberanti con la riqualificazione, gli incentivi alla nuova occupazione, il contenimento della scomposizione del lavoro che dà luogo a forme precarie di occupazione ed il contenimento del costo del lavoro. In questo processo di trasformazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo, la Regione affronterà la storica emergenza sociale dell'occupazione giovanile, femminile, della parità di genere e dei lavoratori over50. L'Abruzzo può ripartire dal lavoro e dall'occupazione di qualità. Ma tutto il sistema, con l'industria, l'agricoltura, l'edilizia, l'artigianato, il commercio, i servizi, il turismo, il trasporto, le telecomunicazioni, l'energia, l'ambiente, il credito, l'istruzione, la sanità, il sociale, il terzo settore ed il mondo delle cooperative potrà funzionare e tornare produttivo solo se alimentato ed incentivato da materiali ed immateriali, in idee e risorse, pubbliche e private. Solo così sarà possibile creare nuova occupazione, contrastare il disagio sociale ed eliminare quelle disuguaglianze create dal limitato sviluppo dei territori, a partire dalle aree interne, rafforzando i settori a forte vocazione locale anche grazie ad un sistema di welfare territoriale. Le risorse per lo sviluppo possono essere recuperate anche dalla lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero. Con la sottoscrizione di protocolli con gli Enti preposti si potranno destinare le risorse recuperate a progetti e a sistemi incentivanti anche mediante meccanismi premiali, per contrastare la concorrenza sleale posta in essere da aziende che sfruttano il dumping sociale e contrattuale, e promuovere buone pratiche che sappiano coniugare legalità, sostenibilità, innovazione e ricerca. **Progettare, quindi, sistemi di premialità (vantaggi fiscali, economici e di sistema, procedure velocizzate, burocrazia "0", accordi di programma, etc.) per le imprese che rispettano le regole sociali ed in grado di investire ed assumere stabilmente nei prossimi 18 mesi.** Il lavoro per i giovani si presenta sempre più flessibile, a portata di smartphone, come nella cosiddetta gig-economy delle piattaforme digitali e nei modelli atipici d'impresa dove la differenza tra lavoro subordinato ed autonomo non è ben codificata nei trattamenti normativi ed economici, così da incrementare la discontinuità lavorativa e previdenziale. Una risposta potrebbe essere la creazione di un sistema di protezione sociale che preveda l'accessibilità universale ad una serie di diritti.

Gianni Frangiamore
Presidente
Abruzzo

Roberto
Lo smart working non può essere considerato una giungla nella fugace necessità promossa durante l'emergenza e nella ripartenza. Per consegnare al passato ove sarà possibile i vincoli di spazio (il luogo di lavoro), di tempo (gli orari di lavoro rigidi), di proprietà dei mezzi di produzione (computer, tablet, iphone che il lavoratore può già possedere), i caratteri distintivi del lavoro subordinato dai tempi della prima rivoluzione industriale, vi è bisogno di attuare nel merito una adeguata regolamentazione. **La Regione favorirà la diffusione dello smart working nel privato incentivando accordi raggiunti dalle Parti Sociali a livello aziendale e/o territoriale e che garantiscano la volontarietà del lavoratore;** questo per le profonde innovazioni che introduce nell'organizzazione del lavoro, negli orari di lavoro, nei ruoli, nelle gerarchie, nell'autonomia e responsabilità dei lavoratori, nella produttività, nel rapporto fra tempi di vita e tempi di lavoro, nella maggior tutela ambientale. Nel pubblico occorrerà valutare con attenzione l'impatto del lavoro

agile sui servizi al cittadino ed alle imprese; alcuni di questi debbono essere necessariamente resi in modalità frontale al fine di non penalizzare l'utenza.

Ricerca, Istruzione, Università, Innovazione

Il rilancio dell'occupazione, della produzione industriale e della competitività del nostro sistema regionale passa attraverso gli investimenti sull'innovazione e sulla ricerca, fondamentali per favorire crescita e sviluppo. L'innovazione richiede una linea continua tra ricerca di base, applicata e tecnologica, che si sviluppa con la collaborazione tra il sistema imprese, università e enti di ricerca, un mondo scientifico che ha bisogno di essere rafforzato e potenziato per sostenere il tessuto produttivo. Gli incentivi pubblici e gli interventi privati possono favorire un maggiore trasferimento tecnologico tra università e industria e rendere le nostre imprese competitive nel mercato internazionale.

Nella Regione, come nel resto del paese, le attività formative di scuola e università hanno utilizzato la modalità del lavoro a distanza, sia per le parti amministrative che per la didattica. Le famiglie abruzzesi devono essere sostenute per superare l'insufficiente dotazione informatica e il ritardo e la lentezza delle connessioni, soprattutto nelle zone interne, accelerando la spesa delle risorse comunitarie disponibili. La didattica a distanza deve avere una funzione complementare, integrativa a quella in presenza.

Il sistema universitario ha bisogno di uno sviluppo infrastrutturale materiale e immateriale. La Regione garantirà il diritto allo studio riducendo le tasse che gravano sulle famiglie in difficoltà e incrementando le risorse per il sistema premiale degli studenti.

Gratuito, Ricevimento e Valorizzazione

La Regione assegnerà ulteriori fondi volti a finanziare dei progetti ad hoc, soprattutto in ambito di ricerca scientifica- chimica, biologica, medica, per risollevare un settore strategico e rappresenta il giusto investimento in occupazione e sviluppo. Nella riprogrammazione dei fondi comunitari saranno previste delle misure rivolte ai precari della ricerca da stabilizzare.

Gli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) sono una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. Saranno valorizzati i percorsi esistenti, e incrementati e promossi nuovi interventi per area d'interessate.

Politiche attive e Servizi per il lavoro

Da anni il mercato del lavoro abruzzese è caratterizzato non solo dalla mancanza di investimenti e di lavoro ma anche da lavoro nero, sommerso, precario e flessibile, dall'utilizzo dei contratti a termine legati alla stagionalità che fortemente colpisce il nostro sistema produttivo, dalla carenza di competenze e professionalità, da un disallineamento tra necessità espresse dalle imprese e le qualifiche prodotte dal sistema educativo e formativo, nonché da un forte scollamento tra domanda e offerta che non favorisce l'occupabilità. In questo contesto la pandemia ha fatto emergere in modo ancor più evidente queste fragilità del nostro sistema, nonché l'insufficienza o l'inesistenza di ammortizzatori sociali per alcuni lavoratori, dagli stagionali, ai lavoratori dello spettacolo, al lavoro autonomo non imprenditoriale. Diventa quindi indispensabile individuare interventi specifici anche per queste categorie di lavoratori. Appaiono sempre più urgenti e non rinviabili, Politiche attive del lavoro e Programmi di formazione permanente per ricollocare i lavoratori non solo da un posto di lavoro ad un altro, ma, se necessario, da un settore ad un altro attivando processi di riconversione e di riqualificazione professionale continua orientata a competenze digitali, di Green economy e ai fabbisogni reali del territorio. Sarà fondamentale il sistema regionale di certificazione delle competenze (Progetto VALE).

Un programma straordinario di servizi per il lavoro di lunga durata, gestibile a livello regionale e coordinabile con gli interventi nazionali, si rivolge a tutto il capitale umano che è una risorsa straordinaria del nostro territorio. Un programma che valorizzi le eccellenti professionalità che abbiamo a disposizione e supporti coloro che si trovano in situazione di non occupazione, che sono a rischio di disoccupazione, senza trascurare le difficoltà occupazionali dei lavoratori autonomi a partita IVA eventualmente da coinvolgere in azioni di orientamento e ri-qualificazione per indirizzarli verso il lavoro dipendente o verso altre attività autonome. Un piano mirato alle esigenze di ogni persona utile alla collocazione lavorativa dei cittadini e capace di rilanciare servizi articolati di accompagnamento al lavoro e rafforzare la capacità dei lavoratori di riqualificarsi per rimanere dentro il posto e/o il mercato del lavoro, anche nelle possibili transizioni lavorative future.

E' l'occasione per mettere in campo interventi efficaci per cambiare veramente sistema con una visione di governo, di prospettiva e di programmazione e attuare una "Riforma Strutturale" del Mercato e dei Servizi per il Lavoro utile a sostenere l'economia e la persona lungo "l'intero arco della vita lavorativa".

La Regione lavorerà per costruire:

1. **Politiche del Lavoro**, che si sviluppano attraverso un'apposita PIATTAFORMA ON LINE, in grado di governare il mercato del lavoro, con l'utilizzo virtuoso di tre strumenti:
 - a. la formazione (retribuita e mirata al lavoro),
 - b. gli ammortizzatori (sempre più universali),
 - c. il collocamento, allestendo una rete dei servizi per il lavoro mediante una proficua collaborazione tra servizio pubblico (Centri per l'impiego, Comuni, Università, Camere Commercio, Istituti scolastici) e privato (Agenzie per il Lavoro, Enti Bilaterali, Organizzazioni Sindacali e Sociali, Associazioni datoriali, Consulenti del lavoro) a diffusione capillare, utile per far emergere il reale fabbisogno lavorativo e formativo, migliorare l'occupabilità, favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con la massima efficienza e rapidità possibile, contrastare un'ulteriore espulsione dei lavoratori dai posti di lavoro.

Per far ciò, sarà fondamentale l'efficientamento dei Centri per l'Impiego e il supporto di ANPAL con strumenti e metodologie.

2. Uno "strumento unico" che lasci il lavoratore legato all'azienda, mantenendo il posto di lavoro, e capace di garantire il salario pieno anche nei periodi di non lavoro ma di formazione, attraverso risorse finanziate dai Fondi Europei e Bilaterali, dallo 0,30 della formazione continua, dall'Inps, dallo Stato, dalla lotta al lavoro nero e all'evasione fiscale. Uno strumento che possa operare parallelamente con il "Fondo Nazionale Nuove Competenze" introdotta dall'art.88 del Decreto Rilancio (Fondi non sufficienti) e che venga esteso anche ai disoccupati percettori di ammortizzatori sociali (a partire da coloro che sono interessati da processi di reindustrializzazione, portati avanti dal MiSE, per adottare ogni misura di sostegno al reddito necessaria per favorire il loro reinserimento lavorativo) valorizzando, nel contempo, lo strumento dell'assegno di ricollocazione.

3. Un programma capace di offrire i servizi di accompagnamento al lavoro, con azioni mirate alle esigenze di ogni persona, dall'informazione e l'accoglienza fino al sostegno per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, per garantire:

- a) una occupazione rapida (previa analisi di fattibilità). Riportare subito al lavoro tutti coloro che per competenze e per stato del settore/azienda in cui erano attivi e possono celermente ricollocarsi, dopo un'accurata analisi delle possibilità reali di lavoro organizzate in un progetto individuale di attivazione.

- b) una riqualificazione degli strumenti per l'occupabilità. Sostenere, anche con azioni massive di riqualificazione, i lavoratori più fragili per fornire loro gli strumenti che ne rafforzino l'occupabilità, ri-attivando la loro capacità di proporsi nel mercato del lavoro;

4. **Un piano straordinario per eliminare l'evasione, il lavoro nero, sommerso e il caporalato** che combini, con la massima efficacia, prevenzione (coinvolgendo gli Enti Bilaterali quali strumenti di autocontrollo sociale), incrocio dei dati, congruità del Durc, incentivi all'emersione, meccanismi premiali, contrasto di interessi ed assoluta severità delle sanzioni. Per quanto attiene il settore edile occorrerà finalmente attivare le notifiche preliminari previste dal decreto 81/2008 in modalità elettronica, come già in uso nella Asl di L'Aquila e Teramo. L'archivio informatico dovrà essere condiviso dagli organi ispettivi Inl e Asl al fine di evitare una duplicazione di controlli nelle medesime unità produttive. Nelle attività di prevenzione dovranno essere coinvolti gli enti locali che ricevono o rilasciano provvedimenti di autorizzazione edilizia ed ai quali devono essere comunicati, prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 90 comma 9) lett.c) D.Lgs. 81/2008, i nominativi delle imprese appaltatrici.

5. Sostenere ed incentivare la stipula di **contrattazione territoriale di secondo livello, anche e soprattutto di prossimità** che identifichi un sistema regolatorio dei rapporti di lavoro volto a favorire l'avvio di nuove attività e di investimenti, ovvero gestire crisi aziendali in termini conservativi dei livelli occupazionali. Nella specie, ci si riferisce alla creazione a livello territoriale di una rete di misure e strumenti aggiuntivi o in deroga a quelli previsti dalla legge e dalla contrattazione nazionale (attraverso il contratto di prossimità, per l'appunto) e accessibili dalle imprese a determinate condizioni al fine di incentivare l'occupazione ovvero disincentivare la delocalizzazione e/o la chiusura delle realtà aziendali presenti sul territorio.

Giunta Regionale di Ancona

6. Istituzione di un **contratto regionale di ricollocazione** quale strumento ordinario di politica attiva con il quale il lavoratore può richiedere ai centri per l'impiego od ai soggetti accreditati un servizio specifico di accompagnamento al lavoro. Il contratto prevede l'attivazione di un **patto di reimpiego** tra il richiedente beneficiario ed il servizio per l'impiego e l'erogazione del servizio di accompagnamento al lavoro è remunerata all'ente erogatore dell'intervento attraverso un assegno di ricollocazione, il cui importo varia in funzione del profilo personale di occupabilità del lavoratore ed è definito attraverso uno specifico regolamento regionale.

Formazione

Un principio guida delle politiche attive del lavoro e dello sviluppo è il riconoscimento del valore degli apprendimenti maturati dagli individui, non solo attraverso la partecipazione intenzionale a percorsi strutturati, rivolti ad una precisa qualifica (apprendimento formale), ma con esteso riferimento alle loro storie personali di lavoro e vita (apprendimenti non formali ed informali). Il punto chiave è **"dare valore all'esperienza delle persone, come risorsa per lavorare e crescere professionalmente"**. Il riconoscimento in valore degli apprendimenti, come competenze certificate o come crediti formativi, è un potente strumento per realizzare il diritto individuale all'apprendimento permanente, visto "come qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale." Aumentare e migliorare l'accesso alle opportunità, in una effettiva politica attiva, richiede di partire dalla messa in valore di quanto l'individuo già possiede, rovesciando il tradizionale approccio centrato sulla nozione di bisogno. Attivare le persone partendo da ciò che hanno compiuto nella propria vita è una risorsa chiave per agire positivamente tanto nel rapporto con il lavoro che nell'inclusione sociale. La validazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite nelle diverse esperienze maturate dalle persone nei propri percorsi di vita, lavoro e studio sono una condizione per progettare una formazione utile

e efficace. La centralità dell'individuo rispetto alla pluralità delle opportunità di apprendimento è una diversa prospettiva di valore, che favorisce una maggiore integrazione fra le diverse misure di politica attiva. Ciò avrà effetti su tutte le componenti del sistema: dai servizi per l'impiego e le agenzie per il lavoro agli organismi formativi, alle istituzioni scolastiche, ponendo in campo anche altri possibili attori, dalle imprese (si pensi alla possibile maggiore valorizzazione dei tirocini extracurricolari), ai fondi interprofessionali, ai soggetti che operano nell'ambito dell'inclusione sociale. La certificazione delle competenze è una materia concorrente fra Stato e Regioni, queste seconde agendo nell'ambito del "sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze [fondato] su standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale nel rispetto dei principi di accessibilità, riservatezza, trasparenza, oggettività e tracciabilità." La Regione Abruzzo ha, negli ultimi due anni, definito le caratteristiche attuative del proprio sistema, incluse le competenze che possono essere certificate, attraverso lo sviluppo dei propri Repertori degli standard professionali (qualifiche) e formativi (condizioni minime di erogazione dei percorsi). Operando all'interno di una cornice nazionale cogente fatta di requisiti minimi di sistema e livelli essenziali di prestazione, le qualificazioni rilasciate dalla Regione Abruzzo hanno un effettivo valore su tutto il territorio nazionale, superando il grave limite che fino ad oggi ha segnato l'esercizio della legge 845/78. L'implementazione in Abruzzo delle norme nazionali è stata assunta come occasione per favorire l'evoluzione dell'intero "sistema dell'apprendimento", attraverso lo sviluppo delle risorse di sistema, risorsa essenziale per rendere la formazione maggiormente spendibile e coerente con le esigenze delle imprese e del mercato del lavoro. Entro la fine del corrente anno la nostra regione disporrà di un albo di operatori abilitati, di un elenco di operatori autorizzati, di organismi titolati, nonché, unica in Italia, di uno specifico dispositivo di espressione delle capacità lavorative residue di persone con disabilità, in termini di messa in trasparenza di apprendimenti non formali ed informali.

Caratteristiche del sistema di apprendimento

Il sistema può intervenire sui nuovi pericoli a cui è sottoposto il mondo del lavoro che sono la **disoccupazione tecnologica**, la qualità e le condizioni lavorative che modificano la riorganizzazione di tempi e modalità di esercizio delle mansioni. Per scongiurare un incremento delle disuguaglianze economiche tra i lavoratori a più alta qualifica, che vedono accrescere occupabilità e condizioni reddituali a discapito degli occupati in mansioni a basso tasso di conoscenza, è necessario investire in formazione e riqualificazione professionali partendo dall'individuazione e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Le competenze accrescono salario e produttività ma devono essere accompagnate da strumenti che certificano quelle acquisite dai lavoratori e lavoratrici negli ambiti di apprendimento formali e informali e da scelte di politiche attive in **formazione innovativa** come **l'alternanza scuola-lavoro** e **l'apprendistato**. La formazione deve rappresentare una risorsa fondamentale da cui ripartire, un investimento nel futuro di questa regione che deve sviluppare processi innovativi caratterizzati da un forte coinvolgimento di tutti gli attori.

È necessario pianificare il futuro in base ai nuovi scenari con:

- **la costituzione di una piattaforma e-learning/Fad** della Regione Abruzzo da mettere a disposizione degli Operatori della Formazione per la presentazione, l'erogazione, la gestione, il monitoraggio di corsi, vigilanza, controllo e rendicontazione dei progetti e che renda l'iter più snello;
- **il supporto agli enti di formazione e Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.)** attraverso misure economiche per l'ammodernamento degli strumenti da utilizzare e per l'aggiornamento delle competenze;
- **l'erogazione di Voucher formativi** che si basi sul solo sistema repertoriale (qualificazioni e profili professionali e standard formativi);
- **la pubblicazione dei bandi relativi alla formazione continua professionalizzante per imprenditori artigiani e dipendenti.**
- In materia di alternanza Scuola-Lavoro addivenire ad un **"Accordo – Protocollo d'Intesa"** tra **Ufficio Regionale scolastico per l'Abruzzo** e **INAIL** (nonché associazioni di categoria interessate) per garantire la piena realizzazione della c.d. alternanza scuola-lavoro nella scuola secondaria di secondo

grado attraverso il finanziamento da parte dell'INAIL dei costi relativi ai presidi per la sicurezza degli studenti che entrano in azienda

Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

Occorre, pianificare una strategia di prevenzione e un piano di interventi di sistema attraverso l'adozione da parte della Commissione Regionale delle Politiche del Lavoro di un "protocollo" che tenga conto dell'andamento della fase di ripartenza come regolamentato dalle ordinanze n.70 e n.74 per concordare, con il coinvolgimento delle autorità sanitarie e di altri soggetti istituzionali coinvolti negli interventi al contrasto del COVID-19, misure di prevenzione e azioni utili per supportare i **Comitati Aziendali, Settoriali e Bilaterali**, creando, nel contempo, una rete di sostegno, supporto, assistenza e informazioni attraverso Sportelli Dedicati.

Lo stesso Protocollo, attraverso un confronto costante, dovrà individuare criticità, soluzioni e una serie di azioni (organizzative, di prevenzione e protezione) che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR-POS) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Non solo, dovrà prevedere la costituzione di un **Osservatorio**, con apposito **Tavolo di Monitoraggio**, sui dati delle attività di controllo svolta dagli Enti preposti e i Protocolli Covid-19 siglati a livello aziendale e di settore al fine di diffondere le buone prassi ed evitare infortuni e incidenti mortali. In questi primi giorni di ripresa, in considerazione degli interventi da adottare in materia di sicurezza, molte attività inserite nel tessuto delle piccole e piccolissime imprese non si sono riattivate e vi è il rischio concreto che non si riattiveranno. Emerge un segnale chiaro che vede un approccio propositivo e di tenuta da parte delle imprese già strutturate in termini economico finanziari ma anche sotto il profilo culturale. Incide molto anche lo spazio, in termini di locali in uso, destinato all'attività e quanto si sia nella possibilità di rimodularlo alla luce delle nuove esigenze. **La Commissione elaborerà una mappatura, anche con la collaborazione delle associazioni datoriali, per verificare le fasce di sofferenza ed i casi che, mediante un sostegno, possono essere accompagnati nella ripresa. La Regione istituirà delle misure che aiutino le piccole e medie imprese a sostenere i costi aggiuntivi per la riorganizzazione aziendale, l'adeguamento alle norme di sicurezza favorendo i processi d'innovazione 4.0 anche nell'ambito di percorsi di economia circolare.**

Criticità sui Lavoratori Stagionali

Con l'ausilio dei Centri per l'Impiego verrà effettuata una fotografia della platea dei lavoratori stagionali che erano occupati negli anni precedenti e che oggi sono privi di attività e di altri sostegni. **La Regione costruirà una possibilità di intervento vincolata a percorsi di riqualificazione, fino a un massimo di 5 mesi, per tutti coloro che avrebbero dovuto iniziare la nuova stagione. Non solo, attiverà, con il Fondo sociale europeo, degli incentivi all'assunzione per favorire la stipula di contratti di durata superiore agli otto mesi di lavoro e formazione, al fine di garantire agli stagionali un reddito per tutto l'anno attraverso la corresponsione anche della Naspi per i restanti mesi.**

Decreto Rilancio

Il "Decreto Rilancio" semplifica, snellisce e accelera le procedure di Cassa Integrazione in deroga, misure richieste più volte dagli Assessori al Lavoro in sede di Conferenza Stato Regioni, ed ha allungato i trattamenti delle integrazioni salariali a 18 settimane complessive per emergenza covid-19. L'estensione della copertura

e la sospensione dei licenziamenti fino al 17 agosto, per alcuni lavoratori, nel caso un'azienda non riprenda l'attività, non sono previste, al momento, misure di sostegno al reddito (CIG e Naspi) fino al 31/12/2020.

Per scongiurare questa emergenza occupazionale, la Regione Abruzzo attraverso i Fondi delle politiche attive, attiverà un'apposita indennità a copertura del salario vincolate agli istituti formativi per la riqualificazione professionale e per rendere il lavoratore e la lavoratrice ricollocabile sul mercato del lavoro con le risorse del Fondo sociale europeo e di SURE.

La Regione, in attuazione in quanto previsto l'art.60 del Decreto, introdurrà sovvenzioni rivolte ad aziende in difficoltà a causa della pandemia per scongiurare i licenziamenti e assicurare il pagamento dei salari salvaguardando l'occupazione.

Non sono previste coperture per i Lavoratori Fragili, lavoratori immunodepressi, con malattia oncologica o patologia pregressa, per i quali i datori di lavoro non hanno la possibilità di ricollocazione. Non sono ammissibili tra i lavoratori in quarantena e quindi in trattamento parificato al ricovero ospedaliero e l'unica previsione a loro vantaggio pare essere il divieto di licenziamento. Per questi lavoratori la Regione prevederà incentivi specifici per favorire il lavoro agile attraverso una copertura economica in caso di impossibilità di ricollocazione.

Edilizia

Un ruolo decisivo per il rilancio dell'occupazione può essere svolto dal settore edile per l'alta intensità di manodopera che lo contraddistingue e per gli oltre trenta settori merceologici coinvolti nel suo processo produttivo. L'impulso dato dal D.L. 34 (artt. 119,120 e 121) all'eco-sisma bonus con incentivi fino al 110% del valore dell'opera e i programmi di investimenti pubblici previsti dalle disposizioni del sisma 2009, e Centro Italia, Masterplan e Fas possono costituire una spinta fondamentale per la ripresa occupazionale. **I richiamati programmi di investimenti unitamente ai corposi finanziamenti a disposizione per la ricostruzione post-sisma ed eventi naturali, le opere programmate, le opere incompiute, le aree di crisi, manutenzione e riammodernamento della rete viaria e idrica, dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, housing sociale, saranno attenzionati in una specifica riunione di commissione.** Le imprese edili lamentano una serie di ritardi e lacune legate all'erogazione della formazione pre-assuntiva denominata "16 ore prima" necessaria per assumere un lavoratore. Infatti, mentre il Protocollo Covid del 24 marzo 2020 sui cantieri sospende l'obbligo degli aggiornamenti sulla formazione obbligatoria per la sicurezza, nulla dice per quanto attiene i percorsi formativi completi, compresi quelli propedeutici all'accesso in cantiere. Condizione che si traduce anche nella impossibilità per le imprese di assumere le maestranze. Al fine di adempiere alla suddetta formazione obbligatoria, imprescindibile per favorire l'occupazione, **la Regione Abruzzo adotterà un provvedimento per consentire alle Scuole Edili (ed anche agli altri Enti di formazione) l'effettuazione di appositi moduli di formazione a distanza utilizzando il sistema della videoconferenza, almeno fino alla fine della fase emergenziale.**

Pubblica Amministrazione a servizio delle imprese e dei lavoratori

A sostegno della crescita, la Pubblica Amministrazione, che spesso diventa sinonimo di freno allo sviluppo, ostacoli e adempimenti incomprensibili richiesti alle imprese e ai cittadini, dovrà riorganizzarsi ed effettuare velocemente le rilevazioni dei fabbisogni, bandire concorsi in grado di testare competenze nuove, attuare piani di formazione continua sia sui posti di lavoro sia utilizzando le nuove tecnologie, garantendo l'utilizzo dello "smart working" che andrà ricondotto alla contrattazione collettiva. Occorre pensare, quindi, a un piano straordinario di digitalizzazione della PA e di investimenti, nonché ad una profonda revisione delle dotazioni organiche e della loro distribuzione sul territorio.

Tavoli di settore e di emergenza occupazionale

Al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e i livelli occupazionali e la tutela dei lavoratori anche coinvolti in processi di riconversione, reindustrializzazione, ecc., saranno istituiti appositi tavoli tematici settoriali per attivare strumenti di prevenzione, in grado di intercettare velocemente, settore per settore, le situazioni di emergenza occupazionale e fare rete tra i vari Enti istituzionali, regionali e nazionali, e gli steckholder del territorio.

Risorse

La Regione farà una ricognizione dell'entità dei fondi che potrà mettere a disposizione per le suddette misure e attività.